

STATUTO
FONDAZIONE SCUOLA MATERNA "G. CRISTINI – A. FRANCHI"

ORIGINI

Art. 1

La Scuola dell'Infanzia "Giuseppe Cristini – Attilio Franchi" di Marone ebbe origine dalla donazione del 18 maggio 1930 a rogito del notaio Tullio Bonardi, fatta dai signori Cristini Luigi, Romualdo, Paola ed Isabella fu Andrea al Comune di Marone della casa sita in via Trieste n. 2.

A seguito dei notevoli danni subiti dall'immobile durante l'alluvione del 09.07.1953, il sig. Franchi ing. Attilio chiamato Emilio, si assunse la benemerita iniziativa di far costruire a sue spese un nuovo edificio sull'area comunale distinta col mappale n. 267 sub. A, in via G. Guerini n. 1, allo scopo ceduta gratuitamente dalla Amministrazione Comunale di Marone. L'immobile è stato donato all'Ente con atto 04.09.1956 del notaio Ippolito Navoni ed è sede della Scuola stessa.

La Scuola dell'Infanzia fu eretta in Ente Morale con Regio Decreto del 01.06.1931, acquisendo personalità giuridica di diritto pubblico in qualità di IPAB (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza) ai sensi della legge 17 luglio 1890 n. 6972.

A seguito del D.P.R. 24/7/1977 n. 616, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri pubblicato in data 23.11.1978 sulla G.U. n. 333, elenco n. 8, la Scuola dell'Infanzia "Giuseppe Cristini – Attilio Franchi" venne ricompresa tra le II.PP.A.B. escluse dal trasferimento ai comuni in quanto svolgenti in modo precipuo attività inerenti la sfera educativo - religiosa.

La natura giuridica di IPAB fu mantenuta fino al provvedimento di depubblicizzazione dell'ente disposto con D.G.R. della Regione Lombardia n. V/62405 del 30.12.1994 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, serie ordinaria, n. 9 del 27.02.1995.

Col succitato provvedimento di depubblicizzazione all'ente è stata contestualmente riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato ai sensi del Libro I titolo II del Codice Civile. Attualmente l'Ente è iscritto al Registro delle Persone Giuridiche Private presso la Camera di Commercio di Brescia con il n. 1179 in data 07.04.2001.

Ai sensi della Legge 10 Marzo 2000, n.62, a decorrere dell'anno scolastico 2000/2001 è stata riconosciuta scuola paritaria con decreto n. 488/2237 del 28.02.2001 del Ministero della Pubblica Istruzione.

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA - SCOPI

ART. 2

Attualmente la scuola paritaria dell'infanzia "Giuseppe Cristini – Attilio Franchi" è una Fondazione regolata dagli articoli 14 e seguenti del Codice Civile.

E' denominata Scuola Materna "G. Cristini – A. Franchi" e ha sede a Marone (Brescia) in via Giulio Guerini, n. 1. Ha durata illimitata.

ART 3

La Fondazione gestisce una scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana e svolge la sua attività nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

Fatta salva la priorità come "scuola dell'infanzia", la Fondazione potrà istituire anche altri servizi a favore dei bambini in età prescolare, in una logica di sussidiarietà alle famiglie e al territorio.

La Fondazione non ha scopo di lucro.

ART 4

La Scuola dell'infanzia "Giuseppe Cristini – Attilio Franchi" si caratterizza come istituzione di educazione integrale e armonica del bambino ed è attenta alla qualità della proposta educativa, centrata sul valore della persona del bambino.

Essa ha lo scopo di accogliere, secondo il calendario stabilito annualmente, i bambini di entrambi i sessi in età prescolare del comune di Marone, senza distinzione di razza, di religione o di qualsiasi altra natura e, nel caso vi siano posti disponibili, anche bambini provenienti dai comuni limitrofi. Provvede alla loro educazione ed istruzione in collaborazione con le famiglie, avvalendosi dei mezzi e delle didattiche più idonee per stimolare nei bambini la realizzazione delle loro capacità intellettuali, fisiche, sociali, morali e religiose facendo proprio il progetto educativo dell'Adasm – Fism di Brescia cui la stessa aderisce.

Nella scuola è vietata ogni forma di discriminazione e disparità di trattamento tra i bambini.

Apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione stabilisce le norme sulle modalità e sui requisiti di ammissione e frequenza.

PATRIMONIO - MEZZI FINANZIARI – BILANCIO

ART 5

Il patrimonio della Fondazione è costituito da:

Sede scuola: fabbricato sito in via G. Guerini n. 1, distribuito principalmente su un unico piano rialzato, con parti interrato in lato sud e in lato nord e una porzione al piano primo in lato nord, della superficie complessiva di m² 1.080,00 e del volume di m³ 4.400,00, di cui al mappale n. 2311 foglio 4 – categoria B/5 – rendita catastale € 2.272,42;

Uffici/negozi: porzione di fabbricato denominato Condominio "La Fontana" sito in via Roma/via Trieste del Comune di Marone - foglio 4, di cui ai mappali:

- n. 4664 sub. 13 – cat. C/2 – classe 2 – rendita catastale € 14,87 - della superficie di m² 18,00 (cantina a piano interrato con ingresso da via Trieste, n. 6);
- n. 4664 sub. 14 – cat. C/1 – classe 5 – rendita catastale € 334,04 - della superficie di m² 33,00 (attualmente ambulatorio a piano terra con ingresso da via Trieste, n. 4);
- n. 4664 sub. 15 – cat. C/1 – classe 5 – rendita catastale € 303,68 - della superficie di m² 30,00 (attualmente sala d'aspetto ambulatori a piano terra con ingresso da via Trieste, n. 2);
- n. 4664 sub. 16 – cat. C/1 – classe 5 – rendita catastale € 415,02 - della superficie di m² 41,00 (attualmente ambulatorio a piano terra con ingresso da via Roma, n. 40/a);

La Fondazione provvede al raggiungimento dei propri fini:

- con i proventi derivanti dal patrimonio;
- con le rette degli utenti;
- con il contributo del Comune di Marone come da convenzione stipulata con lo stesso in data 26 giugno 2000 e definito annualmente dal Consiglio Comunale con l'approvazione del Piano per il Diritto allo Studio;
- con i contributi dello Stato, della Regione Lombardia e di altri enti pubblici e privati;
- con elargizioni, donazioni, offerte e ogni altro lecito provento.

L'esercizio sociale si apre il 01 gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge, ovvero siano

effettuate a favore di enti che per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima e unitaria struttura e svolgono la stessa attività ovvero altre attività istituzionali direttamente e specificamente previste dalla normativa vigente.

Gli eventuali utili e avanzi di gestione dovranno essere reinvestiti esclusivamente per lo sviluppo delle attività funzionali al perseguimento dello scopo istituzionale di solidarietà sociale, ad esse direttamente connesse.

Il bilancio annuale della Fondazione è conservato presso l'ufficio di segreteria della sede a disposizione dei consiglieri e dei genitori dei bambini della scuola per la consultazione. Copia dello stesso è inviato al Comune di Marone.

ORGANI DELLA FONDAZIONE

ART. 6

Sono organi della Fondazione:

- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente

Le cariche di cui sopra sono gratuite.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ART. 7

Composizione

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da n. 5 (cinque) componenti. E' costituito da:

- a) - il Parroco pro-tempore o facente funzione della Parrocchia di S. Martino Vescovo di Marone o un suo delegato;
- b) - n. 2 rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Marone nominati dal Sindaco;
- c) - n. 2 genitori dei bambini iscritti alla scuola, scelti tra i rappresentanti di sezione ed eletti dagli stessi.

Il Presidente e i componenti del Consiglio di Amministrazione, ad esclusione del Parroco pro-tempore, durano in carica 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di insediamento del consiglio stesso e possono essere riconfermati.

I rappresentanti dei genitori rimangono in carica fino a quando il bambino frequenta la scuola dell'infanzia.

Qualora il Presidente sia un rappresentante dei genitori, questi può rimanere in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione.

ART. 8

Ineleggibilità – Incompatibilità – Decadenza

Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione e, qualora nominati decadono dall'ufficio, gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, i condannati a pena che comporta l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi (art. 2382 del Codice Civile) ed in genere coloro che si trovano in condizioni di incompatibilità secondo la vigente legislazione, nonché il personale dipendente della scuola.

Nella sua prima adunanza, prima di deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, il Consiglio verifica l'assenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità dei propri componenti.

Il componente del Consiglio di Amministrazione che senza giustificato motivo, inteso come malattia o infortunio, non interviene a tre riunioni consecutive, decade dalla carica.

La decadenza è comunicata dal Presidente all'interessato e ratificata dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta; successivamente è richiesta la nomina del sostituto all'organo di appartenenza.

Il consigliere nominato in sostituzione dura in carica sino alla scadenza del Consiglio.

ART. 9

Funzioni del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

In particolare il Consiglio di Amministrazione adempie ai seguenti compiti:

- a) - elegge al proprio interno il Presidente ed il Vice presidente;
- b) - delibera i regolamenti inerenti il funzionamento della scuola;
- c) - assume, sospende o licenzia il personale, nel rispetto delle disposizioni del vigente contratto di lavoro di categoria;
- d) - delibera le convenzioni con enti pubblici e privati;
- e) - delibera sui contratti di locazione, lavori, forniture e servizi;
- f) - delibera sull'acquisto e l'alienazione di titoli, di beni mobili e immobili, sull'accettazione di donazioni, eredità e lasciti;
- g) - delibera annualmente il contributo mensile delle famiglie ed ogni altro corrispettivo;
- h) - approva il bilancio preventivo e le sue variazioni, nonché il conto consuntivo annuali;
- i) - delibera in ordine ad eventuali modifiche dello Statuto e l'estinzione della Fondazione con il voto favorevole di almeno 4/5 dei suoi componenti;
- j) - può conferire eventuali deleghe di funzioni, sia al Presidente, sia ai singoli componenti il Consiglio stesso, nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge;
- k) - incarica l'istituto di credito con il quale operare;
- l) - approva il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) della scuola;
- m) - adempie infine a tutte le funzioni che gli sono attribuite dalle leggi e dai regolamenti.

ART. 10

Sedute del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne sia fatta richiesta scritta e motivata da almeno 3 (tre) dei suoi componenti e comunque almeno due volte all'anno per definire il programma di lavoro per l'anno scolastico successivo e approvare i bilanci preventivo e consuntivo.

La convocazione avviene mediante avviso scritto contenente l'ordine del giorno da recapitare a tutti i Consiglieri almeno cinque giorni prima del giorno fissato per l'adunanza.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza di almeno n. 3 (tre) dei membri in carica del Consiglio di Amministrazione.

Le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti ad eccezione di quanto previsto dal punto h) del precedente articolo 9.

Le votazioni sono palesi salvo quelle relative a questioni concernenti persone che debbono essere prese sempre con voto segreto. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Le sedute del Consiglio sono presiedute dal Presidente e, in sua assenza, dal Vice presidente e, in assenza di entrambi, dal Consigliere più anziano tra i presenti.

Alle riunioni possono partecipare, su invito del Presidente, persone estranee al consiglio o esperti, che interverranno a titolo consultivo, senza diritto di voto.

ART. 11

Verbale delle sedute del Consiglio e compiti del Segretario

Il Segretario della Scuola assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione delle quali redige i verbali; in sua assenza il verbale sarà redatto da un Consigliere incaricato dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Consigliere ha diritto di fare inserire nel verbale una sintesi delle sue dichiarazioni o riserve espresse a giustificazione del proprio voto.

Il verbale deve essere sottoscritto in ogni pagina dal Presidente, dal Segretario della Scuola e da tutti i Consiglieri intervenuti alla riunione.

Nelle riunioni il Segretario fornisce i dati di sua competenza a richiesta del Consiglio; inoltre cura gli aspetti amministrativi della scuola e ne custodisce gli atti e i documenti presso la sede della scuola stessa. Ha la responsabilità diretta nella organizzazione del lavoro di segreteria; risponde del proprio lavoro al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed opera secondo le sue direttive.

ART. 12

Rinnovo del Consiglio di Amministrazione

Novanta giorni prima della scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione, il Presidente richiede all'organo di appartenenza (Comune di Marone e Rappresentanti di sezione) la designazione dei propri rappresentanti perché si possa provvedere al rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio scaduto resta comunque in carica fino all'insediamento di quello nuovo.

ART. 13

Dimissioni dei Consiglieri e del Presidente

In caso di dimissioni, decesso e impedimento permanente all'esercizio delle funzioni di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione o del Presidente, si procede alla loro sostituzione secondo le modalità sotto indicate:

- iscrizione tra gli argomenti posti all'ordine del giorno nella prima seduta successiva alla data di comunicazione delle dimissioni e/o dell'accertamento delle altre circostanze;
- dopo la delibera di accettazione da parte del Consiglio, il Presidente richiede la nuova designazione all'organo di appartenenza (Comune di Marone e Rappresentanti di sezione).

Il consigliere nominato in sostituzione dura in carica sino alla scadenza del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ART. 14

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione esercita tutte le funzioni a lui conferite dalla legge e dal presente Statuto o a lui delegate dal Consiglio di Amministrazione.

Vigila e dirige tutta l'attività della Fondazione, provvede all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari al funzionamento della scuola nell'ambito della spesa deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel bilancio preventivo, assicurandosi sempre e comunque della copertura finanziaria.

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione nei confronti dei terzi ed in giudizio. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, cura l'esecuzione delle delibere assunte, firma la corrispondenza e gli atti d'ufficio.

In caso di necessità e urgenza assume i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione sottoponendoli a ratifica dello stesso nella prima riunione.

ART. 15

In caso di assenza od impedimento le funzioni del Presidente sono demandate al Vice presidente ed in caso di assenza di entrambi, al consigliere più anziano di nomina e, a pari anzianità di nomina, al più anziano di età.

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 16

In caso di scioglimento della Fondazione l'eventuale patrimonio, residuo dalla liquidazione di ogni passività, verrà devoluto al Comune di Marone o ad altro ente non commerciale che svolga un'analoga attività istituzionale e operi in conformità dei principi ispiratori della Fondazione, come meglio specificato negli articoli 3 e 4 del presente Statuto, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

ART. 17

Per quanto non previsto dal presente statuto si applicano le disposizioni di legge vigenti in materia di persone giuridiche private legalmente riconosciute.

Marone, lì 22 marzo 2013